



# Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI, LA NAVIGAZIONE  
E I SERVIZI INFORMATIVI E STATISTICI

DIREZIONE GENERALE PER LA SICUREZZA STRADALE

Prot.

**CERTIFICATO DI OMOLOGAZIONE N. 150**  
**(ai sensi del D.M. 21.06.2004)**

M\_TRA-DIPT

Dip. trasporti terrestri e intermodale  
DIP-T. DGSS D4

REGISTRO UFFICIALE - USCITA  
Prot: 0015114-22/02/2010

**IL DIRETTORE GENERALE**

VISTO il D.M. del Ministro dei Lavori Pubblici 18 febbraio 1992, n. 223, "Regolamento recante istruzioni tecniche per la progettazione, l'omologazione e l'impiego delle barriere stradali di sicurezza" e successive modificazioni ed integrazioni (D.M. 15.10.1996; D.M. 03.06.1998; D.M. 11.06.1999);

VISTO il D.M. del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, 21 giugno 2004, n. 2367, con il quale sono state ulteriormente aggiornate le istruzioni tecniche per la progettazione, l'omologazione e l'impiego dei dispositivi di ritenuta e sono state recepite le norme UNI EN 1317, parti 1, 2, 3 e 4;

VISTO il decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri" che ha introdotto, tra l'altro, lo scorporo dell'ex Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nel Ministero delle Infrastrutture e nel Ministero dei Trasporti;

VISTO il D.P.R. 8 dicembre 2007, n. 271, con il quale è stato approvato il regolamento di riorganizzazione del Ministero dei Trasporti, che assegna le competenze relative alla omologazione dei dispositivi e dei sistemi di ritenuta stradale al Dipartimento per i Trasporti Terrestri e il Trasporto Intermodale – Direzione generale per la sicurezza stradale;

VISTO il D.P.R. 3 dicembre 2008, n. 211, con il quale è stato approvato il regolamento di riorganizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che assegna le competenze relative alla omologazione dei dispositivi e dei sistemi di ritenuta stradale al Dipartimento per i Trasporti, la Navigazione ed i Sistemi Informativi e Statistici – Direzione generale per la sicurezza stradale;

VISTI gli artt. 3 e 5 del citato D.M. 18 febbraio 1992, n. 223, che prevedono che i dispositivi di ritenuta debbano conseguire un certificato di idoneità tecnica (“omologazione”), rilasciato, sentito il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

VISTI gli artt. 7 e 8 delle Istruzioni tecniche allegate al D.M. 21 giugno 2004, n. 2367, disciplinanti le procedure per l’omologazione;

VISTA la domanda presentata in data 03.02.2005 e, successive integrazioni, della Società Ilva Pali Dalmine Industries S.p.A., con la quale è stata chiesta la conferma di omologazione, ai sensi del D.M. 21.06.04, della barriera stradale di sicurezza in acciaio, di classe H2 con destinazione “spartitraffico”, denominata H2S;

VISTO il voto n. 180/07 reso dalla V Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nell’adunanza del 25.09.2008, con il quale è stato espresso il parere che la domanda di conferma di omologazione del dispositivo di sicurezza stradale “barriere spartitraffico” in classe H2 presentato dalla Società Ilva Pali Dalmine Industries S.p.A. e denominato “H2S” sia meritevole di accoglimento previa produzione di documentazione integrativa;

Vista la documentazione integrativa inviata in data 25.01.2010 dalla Società Ilva Pali Dalmine Industries S.p.A.;

CONSIDERATO che non sono pervenuti rapporti circa la mancata efficienza e funzionalità della barriera in argomento, né segnalazioni in ordine ad eventuali deficienze rispetto alle caratteristiche previste, ai sensi dell’art. 7 del D.M. 18 febbraio 1992, n. 223;

CONSIDERATO che sussistono le condizioni per il rilascio del certificato di omologazione;

## DECRETA

**1.- E’ omologata la barriera di sicurezza per la destinazione “barriere centrali da spartitraffico”, realizzata in acciaio, denominata “H2S”, della Società Ilva Pali Dalmine Industries S.p.A. con sede in via Terragneta, 29 – 80058 Torre Annunziata (NA), caratterizzata dai seguenti parametri prestazionali:**

- Classe di contenimento: H2
- Livello di severità d’urto: A
- Classe di larghezza operativa: W7

Il dispositivo è una barriera spartitraffico in acciaio S275 JR e S235 JR;

Si compone di segmenti longitudinali montati su paletti conficcati nel terreno per una profondità di 950 mm., essenzialmente si ha:

- nastri a tre onde accoppiati in acciaio S275 JR di altezza 508 mm posizionati con il bordo superiore all’altezza di 1050 mm sul terreno;
- distanziatore metallico doppio;

- paletto di altezza 2000 mm, spessore 5 mm e sezione a "C" 120x80x35 mm;
- pararuote costituito da piatto 70x5 mm;
- diagonali, ogni 4 moduli, realizzate con piatto 40x5 mm.

Esclusi i nastri, gli altri elementi sono in acciaio S235 JR.

L'unione dei vari elementi è realizzata mediante bulloni, dadi e rondelle.

La barriera ha dimensioni d'ingombro 1050x690 mm.

2.- La barriera è omologata in base alle risultanze delle prove di impatto, effettuate dal Laboratorio Centro Prove AISICO (laboratorio accreditato secondo la norma EN ISO 17025) i cui risultati sono riportati nei seguenti rapporti:

- Prova TB11 n. 156 del 30.09.1999, relativa al veicolo leggero;
  - ◆ Rapporto di prova n. 156/Rev.1 del 12.07.2006;
- Prova TB51 n. 155 del 29.09.1999, relativa al veicolo pesante;
  - ◆ Rapporto di prova n. 155/Rev.1 del 12.07.2006;

La prova con il veicolo leggero ha fatto registrare:

- ASI: 0,7
- THIV: 20,79 Km/h
- PHD: 14,57 g
- VCDI: LF 0011110
- lunghezza di barriera interessata al contatto 6 m
- massima deflessione dinamica pari a 0,3 m
- massima deflessione statica pari a 0,20 m

La prova con il veicolo pesante ha fatto registrare:

- lunghezza di barriera interessata al contatto 24 m
- massima deflessione dinamica pari a 1,7 m
- posizione laterale massima del veicolo 2,4 m

Il terreno fondale in cui sono infissi i pali è composto stratigraficamente secondo la classifica CNR-UNI 10006, nel modo seguente: per una profondità di 100 cm con materiale di tipo A1-a, mentre la parte sottostante è del tipo A7-6.

3.- La lunghezza minima di funzionamento della barriera è quella risultante dall'installazione in prova, ovvero pari a 108 m; pertanto solo in circostanze di impiego analoghe a quelle sopra descritte il comportamento della barriera sarà quello atteso.

Il dispositivo potrà essere raccordato alla eventuale barriera esistente mediante idonei elementi di transizione.

Nelle zone di inizio della barriera non corrispondenti a varchi, il terminale da adottare, dovrà essere realizzato con nastri che terminano immersi nel terreno e non allineati alla barriera corrente, ma rivolti verso la mezzeria della carreggiata, in modo da ridurre il rischio di sormonto da parte dei veicoli.

4.- La Società intestataria del certificato di omologazione è vincolata, ai sensi di quanto previsto dall'art. 7 delle istruzioni tecniche allegate al D.M. 21.06.2004, a servirsi, per far produrre la barriera omologata, di produttori operanti in regime di qualità, i quali sono responsabili, ai sensi dell'art. 5 delle istruzioni tecniche allegate al D.M. 21.06.04, circa la conformità della produzione della barriera in questione alla documentazione di progetto depositata presso

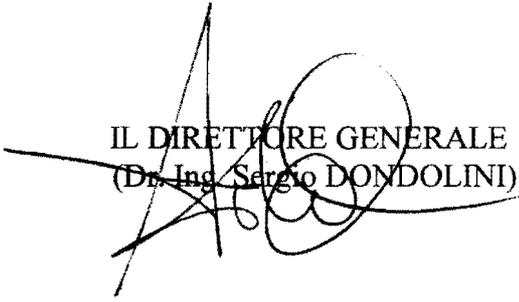
(A) hu

questa Direzione Generale ed al prototipo oggetto delle prove di crash eseguite presso il Laboratorio Cento Prove AISICO, le cui risultanze sono riportate nel presente decreto.

- 5.- La Società intestataria del certificato di omologazione deve rendere identificabile la barriera omologata mediante apposizione della denominazione della barriera, del numero di omologazione e del nome del produttore secondo quanto previsto dall'art. 5 delle istruzioni tecniche allegate al D.M. 21.06.04.
- 6.- In sede di attuazione del catalogo delle barriere omologate previsto dall'art. 6 del D.M. 223/92, la società intestataria dovrà altresì fornire a questa Direzione Generale tutti gli elementi tecnici e grafici relativi alla barriera di propria progettazione ai fini del suo inserimento nel catalogo stesso.
- 7.- Il presente certificato è rilasciato in duplice originale, di cui uno viene consegnato alla Società ed uno viene trattenuto agli atti di questa Direzione.

Roma li

IL DIRETTORE GENERALE  
(Dr. Ing. Sergio DONDOLINI)



(A) h